

GLI EFFETTI DELLA SENTENZA DEL CGA.

Ora potrebbe essere revocato l'incarico a «Sicilia Ambiente»

Ato rifiuti, sindaci smarriti

Oggi alle 10 nella sala della giunta provinciale si terrà l'assemblea dei sindaci, convocata dal consiglio di amministrazione dell'Ato rifiuti, presieduto da Salvatore Ragonese, per approvare, sul piano ufficiale il bilancio consuntivo 2007. Nella sostanza, però si discuterà sulla sentenza del Cga di Palermo, che accogliendo il ricorso presentato da Assoutenti, ha messo, sostanzialmente il dito nella piaga, e c'è il rischio che tutto finisca in un fallimento totale.

Mercoledì sera avrebbe dovuto esserci una riunione informale tra i sindaci nei locali dell'Ato rifiuti di via Roma, ma non si è presentato nessuno perché tutti erano interessati a conoscere quanto più possibile le decisioni dei giudici del Consiglio di giustizia amministrativa, la cui laconica decisione ha messo tutti in stato confusionale, e si è in attesa della sentenza che potrebbe arrivare anche fra set-

tanta giorni, così come è avvenuto per la decisione emessa dopo 71 giorni. In questo momento la confusione è tanta; c'è il rischio, ha detto qualche sindaco, che tutto il sistema venga destabilizzato, e non è detto che questo argomento di notevole importanza, perché il servizio rifiuti è essenziale per la vita della collettività, non possa essere argomento principale nell'incontro che i sindaci avranno sabato mattina, alle 10,30, nella sala del consiglio della Provincia con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Perché è anche evidente che bisogna fare chiarezza in una situazione che è pericolosa perché, come fatti consequenziali, potrebbe essere revocato l'incarico a Sicilia Ambiente, la società che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, revocato l'incarico alla società Serit per la emissione e la riscossione delle bollette; insomma tutto un sistema che è stato sbrindellato e che ora va ricostruito probabil-

mente su nuove basi.

C'è il problema dei dipendenti sia dell'Ato rifiuti che di Sicilia Ambiente, si tratta di circa 500 unità lavorative che guardano al futuro con tanta preoccupazione. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro al presidente Salvatore Ragonese per conoscere il loro futuro.

«L'unica soluzione possibile - dice Giovanni La Valle della Cgil - è quella che l'Ato rifiuti, se non ci sono altre soluzioni, accorpi tutto l'organico e lo metta nelle condizioni di avere una certa sicurezza sia sul piano della retribuzione sia sul piano del servizio di raccolta dei rifiuti. Qualcuno il servizio lo deve continuare ed allora è meglio che lo faccia l'Ato rifiuti in attesa di chiarezza in una situazione come questa che è molto complessa e difficile».

FLAVIO GUZZONE